

<NO1>@BS:CARROB@@<NO0>

Roberto Carnero

robbicar@libero.it

In Italia esiste un problema di laicità? Temiamo proprio di sì. Certo, per fortuna non siamo in uno stato teocratico o in un Paese in cui sono al governo fondamentalisti religiosi che pretendono di estendere a tutti le loro leggi. Situazioni di questo tipo oggi riguardano per lo più i regimi di alcune nazioni a maggioranza islamica. Il cattolicesimo, a confronto, appare decisamente mite. Ma questo è avvenuto perché la Chiesa è stata forzata dalla storia (dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione francese) a liberarsi delle sovrastrutture di un potere mondano che nulla aveva a che fare con il messaggio liberante del Vangelo. Da noi c'è voluta Porta Pia (1870) perché il Papa lasciasse la città eterna agli Italiani. In seguito la Chiesa ha camminato, fino, negli anni '60, al Concilio, e poi al post-Concilio, aprendosi alla modernità e al dialogo con il mondo contemporaneo.

Peccato che quella stagione oggi appaia quasi del tutto archiviata. E che l'atteggiamento del Vaticano (da non confondersi però con la Chiesa, che è la comunità dei credenti) sia improntato a un'attitudine sostanzialmente controriformistica. Per papa Ratzinger l'unica antropologia valida è quella cristiana ed egli non perde occasione di affermare che solo nel messaggio cristiano (anzi cattolico) c'è la verità sull'uomo, mentre le altre visioni del mondo (ateismo, agnosticismo eccetera) possono condurre potenzialmente a orribili aberrazioni. Il cattolicesimo romano e vaticano sembra percepirsi come assediato da un mondo ostile, quello laico. Che però il Papa e le alte gerarchie ecclesiastiche non rinunciano a voler catechizzare, ritenendo di essere gli unici depositari della verità.

I temi su cui si esercitano queste pressioni sono quelli della bioetica (ricerca sulle cellule staminali, fecondazione assistita, disposizione delle volontà individuali sul fine vita), della famiglia (la regolamentazione legislativa delle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali), dell'educazione (il finanziamento con soldi pubblici alle scuole confessionali). Per reagire a questi ripetuti attacchi alla laicità dello Stato, può essere un utile vademecum il pamphlet di Franco Buffoni, *Laico alfabeto in salsa gay piccante. L'ordine del creato e le creature disordinate* (Transeuropa, pagine 160, euro 14,00).

Da omosessuale dichiarato, Buffoni non ha scritto in realtà un libro sull'omosessualità. Quest'ultima è soltanto la cartina di Tornasole per misurare il grado di laicità della nostra nazione. Come appartenente a una minoranza in passato perseguitata e oggi, comunque, osteggiata sul piano della richiesta di parità e diritti, l'autore affronta sì il tema dell'omosessualità, dell'omofobia, della teoria di genere, della storia del movimento gay, ma anche quelli dell'ateismo, del rapporto tra diritto naturale e diritto positivo, della costruzione di un'etica adulta, della relazione tra religione e sessualità. Per fortuna non siamo in Iran. Siamo in Italia, dove non si sta così male, ma dove si potrebbe stare decisamente meglio. Se solo i certi cattolici, con in testa i loro rappresentanti ufficiali, si ricordassero, ogni tanto, di essere prima di tutto cristiani.

<NO1>@BE:CARROB@@<NO0>



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.com



Laico alfabeto
in salsa gay piccante
Franco Buffoni
Transeuropa
pp. 160, euro 14,00

C'è in Italia un problema di laicità? Certo che c'è. E c'è una Chiesa che, a un cinquantennio dal Concilio, sta effettuando una pesante Controriforma. Sul soggetto, un interessante pamphlet di Franco Buffoni.

ROBERTO CARNERO

robbicar@libero.it

In Italia esiste un problema di laicità? Temiamo proprio di sì. Certo, per fortuna non siamo in uno stato teocratico o in un Paese in cui sono al governo fondamentalisti religiosi che pretendono di estendere a tutti le loro leggi. Situazioni di questo tipo oggi riguardano per lo più i regimi di alcune nazioni a maggioranza islamica.

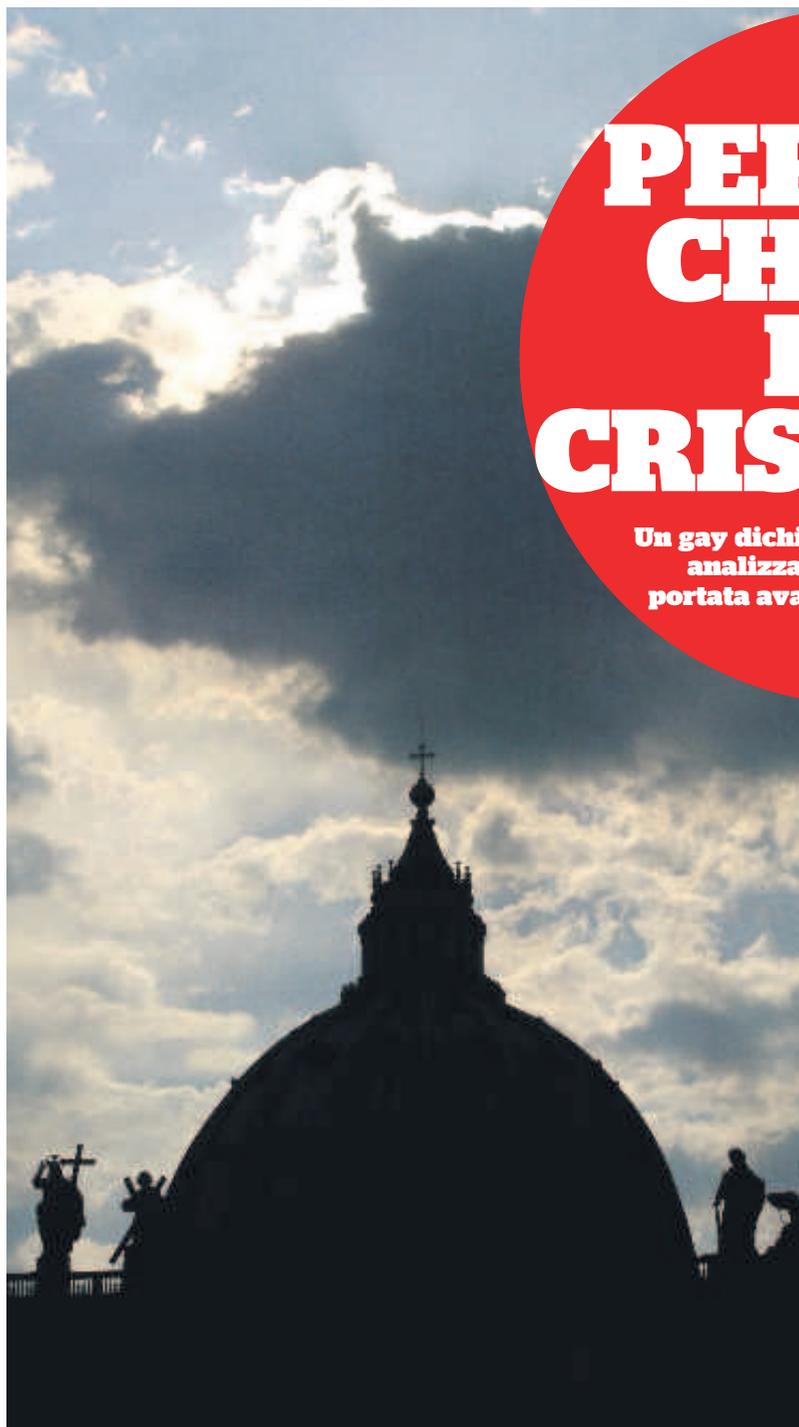
MITEZZA O LUMI?

Il cattolicesimo, a confronto, appare decisamente mite. Ma questo è avvenuto perché la Chiesa è stata forzata dalla storia (dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione francese) a liberarsi delle sovrastrutture di un potere mondano che nulla aveva a che fare con il messaggio liberante del Vangelo.

PORTA PIA

Da noi c'è voluta Porta Pia (1870) perché il Papa lasciasse la città eterna agli Italiani. In seguito la Chiesa ha camminato, fino, negli anni '60, al Concilio, e poi al post-Concilio, aprendosi alla modernità e al dialogo con il mondo contemporaneo.

Peccato che quella stagione oggi



PER UNA CHIESA PIÙ CRISTIANA

Un gay dichiarato, Franco Buffoni,
analizza la Controriforma
portata avanti da questo papato

appaia quasi del tutto archiviata. E che l'atteggiamento del Vaticano (da non confondersi però con la Chiesa, che è la comunità dei credenti) sia improntato a un'attitudine sostanzialmente controriformistica. Per papa Ratzinger l'unica antropologia valida è quella cristiana ed egli non perde occasione di affermare che solo nel messaggio cristiano (anzi cattolico) c'è la verità sull'uomo, mentre le altre visioni del mondo (ateismo, agnosticismo eccetera) possono condurre potenzialmente a orribili aberrazioni.

L'ASSEDIO OSTILE

Il cattolicesimo romano e vaticano sembra percepirsi come assediato da un mondo ostile, quello laico. Che però il Papa e le alte gerarchie ecclesiastiche non rinunciano a voler catechizzare, ritenendo di essere



gli unici depositari della verità.

I temi su cui si esercitano queste pressioni sono quelli della bioetica (ricerca sulle cellule staminali, fecondazione assistita, disposizione delle volontà individuali sul fine vita), della famiglia (la regolamentazione legislativa delle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali), dell'educazione (il finanziamento con soldi pubblici alle scuole confessionali).

UN VADEMECUM

Per reagire a questi ripetuti attacchi alla laicità dello Stato, può essere un utile vademecum il pamphlet di Franco Buffoni, *Laico alfabeto in salsa gay piccante. L'ordine del creato e le creature disordinate* (Transeuropa, pagine 160, euro 14,00).

UN'ETICA ADULTA

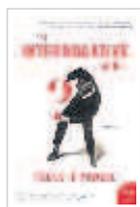
Da omosessuale dichiarato, Buffoni non ha scritto in realtà un libro sull'omosessualità. Quest'ultima è soltanto la cartina di tornasole per misurare il grado di laicità della nostra nazione. Come appartenente a una minoranza in passato perseguitata e oggi, comunque, osteggiata sul piano della richiesta di parità e diritti, l'autore affronta sì il tema dell'omosessualità, dell'omofobia, della teoria di genere, della storia del movimento gay, ma anche quelli dell'ateismo, del rapporto tra diritto naturale e diritto positivo, della costruzione di un'etica adulta, della relazione tra religione e sessualità.

NON SIAMO IN IRAN

Per fortuna non siamo in Iran. Siamo in Italia, dove non si sta così male, ma dove si potrebbe stare decisamente meglio. Se solo certi cattolici, con in testa i loro rappresentanti ufficiali, si ricordassero, ogni tanto, di essere prima di tutto cristiani. ●

**FRESCHI
DI STAMPA**

Interrogative mood
137 pagine di ???



Interrogative mood
Padgett Powell
trad. Giovanni Garbellini
pp.137
euro 14,50
Guanda

Sì, 137 pagine di punti interrogativi, per questo singolare testo dell'americano Padgett Powell. Un romanzo (ma in copertina la definizione è anch'essa accompagnata dal segno di interpunzione) composto di una collana di interrogativi rivolti al lettore: le tue emozioni sono pure? I tuoi nervi flessibili? lo zucchero fa per te?

Caino
Genesi, su il sipario



Caino
Mariangela Gualtieri
pp.103
euro 10
Collezione di teatro
Einaudi

Un testo intorno alla figura del «fratello cattivo», nato in scena, seguendo le prove del Teatro Valdoca. Lo scrive la cofondatrice (con Cesare Ronconi), del gruppo, Mariangela Gualtieri. «La parte di Genesi che riguarda Caino è cangiante, misteriosa, piena di silenzi... scrive.

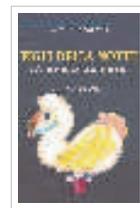
Il prato in fondo...
Un Nievo per un Nievo



Il prato in fondo al mare
Stanislaw Niewo
pref. Romolo Bugaro
pp.215
euro 12,50
Biblioteca Novecento
Marsilio

Sulle tracce dell'avo, quel colonnello dei Mille «bruno, silenzioso e soave», autore delle *Confessioni di un italiano*, morto a 29 anni nel Tirreno con tutto l'equipaggio dell'Ercole. Ecco il bel libro che un Nievo, Stanislaw, scrittore e ambientalista, dedicò all'altro Nievo, Ippolito. In una nuova bella collana che Marsilio dedica ai libri del '900.

Figli della notte
Nell'Oceano Indiano



Figli della notte
Monique Agénor
a cura di Marie-José Hoyet
pp.108
euro 12
Edizioni Lavoro

Dal Madagascar alle Seychelles, da Rodrigues alle Comore, alla scoperta di luoghi magnifici ma non «da cartolina». Sette storie di Monique Agénor, nata alla Réunion, arrivata ventenne a Parigi, diventata attrice, documentarista e scrittrice per adulti e per ragazzi.

**Commedia
quasi noir
all'Esquilino**

MARIA SERENA PALIERI
spalieri@unita.it

Si potrebbe ricavare un piccolo film da questo racconto di Mariolina Venezia, *Rivelazione all'Esquilino* (nottetempo, pp. 55, euro 6), ambientato a Roma nel quartiere multietnico. Mariolina Venezia, nata come sceneggiatrice, costruisce la storia con un classico montaggio e con un'immaginazione decisamente viva. La pagina migliore è un quadro: Delfina emerge piagata dalla magnifica coperta all'uncinetto che ha usato come una sorta di mappa per una sanguinaria opera di body art eseguita su se stessa con un punteruolo. Rosaria e Delfina condividono una casa a piazza Vittorio, Rosaria è la trentacinquenne figlia di un siciliano ex operaio e ha un bambino che teme le venga tolto dall'ex marito, Delfina è la trentaduenne figlia di un architetto miliardario con villa sull'Appia Antica. Lì dove sono il mondo intorno-cingalesi, pachistani, senegalesi, maghrebini - preme. E, sotto *Rivelazione all'Esquilino*, aleggia una specie di timore, di spavento: terrore secco per il padre di Rosaria, che si sente insidiato dai nuovi venuti; un rapporto sospettoso, diffidente col mondo per Delfina; paura di cadere nell'ignoto per Rosaria, attratta da Amar, il giovane indiano che sogna di diventare un nuovo Mastroianni. Piccola commedia multietnica, ma con brivido. ●